Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Sabato, 10 febbraio** — **Numero 34**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti che la Direzione dello stabilimento penale in Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora spedito i fogli dell'anno 1911 dal n. 1201 al n. 1400 meno i numeri 1201 — 1202 — 1206 — 1209 — 1212 — 1215 — 1216 — 1222 — 1223 — 1224 — 1226 — 1228 — 1229 — 1230 — 1235 — 1236 — 1238 — 1239 — 1240 — — 1241 — 1251 — 1252 — 1253 — 1254 — 1255 — 1256 — 1257 — 1262 — 1263 — 1265 — 1266 — 1267 — 1271 — 1272 — 1273 — 1274 — 1276 — 1277 — 1278 — 1279 — 1286 — 1289 — 1290 — 1291 — 1292 — 1301 — 1302 — 1304 — 1305 — 1307 — 1308 — 1309 — 1310 — 1311 — 1312 — 1313 — 1318 — 1322 — 1323 — 1324 — 1325 — 1328 — 1329 — 1330 — 1331 — 1332 — 1333 — 1334 — 1335 — 1340 — 1341 — 1342 — 1343 — 1344 — 1345 — 1346 — 1349 — 1350 — 1351 — 1353 — 1359 — 1360 — 1361 — 1362 — 1371 — 1372 — 1374 — 1378 — 1379 — 1381 — 1384 — 1386 — 1387 — 1392 — 1393 e 1400 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti atti dovranno essere fatti entro un mese dalla data del presente avviso e rivolti direttamente allo stabilimento penale predetto.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Viste le leggi 13 luglio 1910, n. 466 e 28 luglio 1911, n. 842;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, della grazia, giustizia e dei culti, dei lavori pubblici, e dell'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I.

Unione messinese e mutui di favore.

Art. 1.

L'unione messinese dei proprietari danneggiati dal terremoto, instituita dalle leggi 13 luglio 1910, n. 466 e 28 luglio 1911, n. 842, qualora non voglia valersi della facoltà di contrarre i mutui di favore di cui all'art. 7 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per la riparazione, ricostruzione e nuova costruzione degli edifici passati in sua proprietà a norma degli articoli 10, 11, 12, 13 e 16 della seconda delle leggi suddette, potrà chiedere al ministero del tesoro che le sia corrisposto direttamente il contributo, messo dal citato art. 7 a carico dello Stato per il pagamento degli interessi e dell'ammortamento dei mutui stessi.

Tale contributo viene fissato nella misura del 50 per cento e sarà pagato con le modalità stabilite dagli articoli seguenti.

Art. 2.

Nel primo anno della sua costituzione e negli anni successivi, finchè non siano scaduti tutti i termini stabiliti dagli articoli 10, 11, 12, 13 e 16 della legge 28 luglio 1911, n. 842, l'Unione dovrà presentare al ministero dei lavori pubblici i seguenti documenti:

1° estratti catastali degli edifici danneggiati o distrutti, passati in sua proprietà;

2° decreti del prefetto, di cui agli articoli 15 e 16 della legge citata.

Per gli edifici danneggiati o distrutti, che al 28 dicembre 1908 non erano soggetti ad imposta, sarà presentato invece dell'estratto catastale la descrizione sommaria prescritta al n. 6 dell'art. 3 del R. decreto 21 ottobre 1910, n. 812.

Art. 3.

In seguito alla presentazione dei documenti, di cui all'articolo precedente, su proposta dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici, sarà fissato anno per anno con R. decreto in base alla somma degli imponibili, risultanti dagli estratti catastali ed al valore degli immobili non ancora soggetti ad imposta, in conformità all'art. 1 della legge 13 luglio 1910, n. 466, l'ammontare massimo dei mutui di favore, il cui diritto è passato all'Unione.

Scaduti i termini citati nell'articolo precedente, sarà stabilito definitivamente con R. decreto, su proposta dei suddetti ministri, l'ammontare massimo complessivo degli indicati mutui.

Art. 4.

Entro il limite massimo, fissato a norma dell'articolo precedente, l'Unione potrà chiedere al ministero del tesoro la concessione del contributo, di cui all'art. 1, per un primo gruppo di lavori, che non ecceda l'ammontare di L. 20.000.000.

Alla domanda dovranno essere allegati il piano generale dei lavori, i progetti di massima dei fabbricati da costruire ed un preventivo della spesa, vistati dall'ufficio del genio civile, il quale dovrà prima accertare che la spesa non superi quella necessaria tenuto conto della destinazione dei vari fabbricati e che nei progetti siano osservate le norme tecniche ed igieniche approvate col R. decreto 18 aprile 1909, n. 193.

In caso di divergenza fra il genio civile e l'Unione deciderà definitivamente il ministero dei lavori pubblici, al quale spetterà in ogni caso l'approvazione del piano, di concerto col ministero del tesoro.

Art. 5.

Il contributo dello Stato sarà commisurato alla metà delle semestralità che sarebbero dovute per l'ammortamento in 30 anni di un mutuo al 4 per cento di un ammontare pari a quello del piano approvato; e sarà concesso con decreto del ministero del tesoro, da registrare alla Corte dei conti, e nel quale saranno specificati l'ammontare, il numero e la decorrenza delle semestralità relative.

Il contributo, di cui al comma precedente, sarà pagato a semestri maturati il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno, a decorrere dal semestre successivo a quello della emissione del decreto di concessione.

Art. 6.

Il contributo dovuto dallo Stato all'Unione può essere vincolato, in Italia ed all'estero, a garanzia di operazioni finanziarie con banche, con istituti di credito e con casse di risparmio per la provvista dei capitali necessari alla esecuzione dei lavori previsti nel piano generale approvato ai sensi dell'art. 4, quando concorrano le seguenti condizioni:

a) che siano comunicate al ministero del tesoro le condizioni dell'operazione finanziaria;

b) che l'ammortamento del prestito sia stabilito in un periodo di tempo non eccedente quello della durata del contributo.

Art. 7.

Le somme ricavate dalla cessione del contributo dello Stato e le semestralità dovute dal tesoro non cedute e pagabili direttamente all'Unione debbono essere versate presso un Istituto di emissione in conto corrente fruttifero.

I prelevamenti da detto conto corrente da parte dell'Unione saranno fatti secondo lo stato di avanzamento dei lavori, con modalità da stabilirsi per regolamento.

Art. 8.

Quando l'Unione dimostri, in base a certificato dell'ufficio del genio civile, di avere erogato almeno i tre quarti delle somme autorizzate col piano generale di cui all'art. 4, potrà chiedere con la stessa procedura il contributo dello Stato per un nuovo gruppo di lavori, purchè il relativo importo non ecceda la somma di lire 20.000.000.

Le stesse norme varranno per i successivi gruppi di lavori, sempre quando siano state erogate le somme autorizzate per i precedenti gruppi, escluso quello in corso, per il quale basterà l'erogazione di tre quarti della spesa autorizzata.

Anche i successivi piani dovranno essere contenuti entro il limite massimo di cui all'art. 3.

Art. 9.

Oltre alle operazioni contemplate dall'art. 18 della legge 13 luglio 1910, n. 466, l'Unione è autorizzata a contrarre mutui ipotecari sulle case costruite, ricostruite o riparate.

Gli istituti di credito fondiario hanno facoltà di concedere all'Unione mutui sino ai due terzi del valore dei fabbricati.

Le somme mutuate debbono essere versate al conto corrente stabilito dall'art. 7 ed erogate esclusivamente in ricostruzioni, riparazioni o nuove costruzioni.

Art. 10.

Nei casi contemplati dal primo e dal secondo comma dell'art 16 della legge 28 luglio 1911, n. 842, qualora prima del passaggio dei beni all'Unione i proprietari abbiano contratto un mutuo di favore senza che l'istituto mutuante abbia ancora fatto alcuna somministrazione di fondi, il contratto s'intende annullato, e l'Unione ha l'obbligo di rimborsare l'Istituto stesso delle spese sostenute per la concessione del mutuo, quando queste non siano state anticipate dal mutuatario.

È abrogato l'ultimo comma del citato art. 16.

Art. 11.

Per l'esercizio del diritto di preferenza nell'acquisto degli edifici ricostruiti o riparati dall'Unione, stabilito dall'art. 18 della legge 28 luglio 1911, n. 842, gl'interessati sono esonerati dal fare la dichiarazione prescritta dall'articolo stesso.

L'Unione, ove deliberi di mettere in vendita qualcuno dei suoi edifici, dovrà, prima di stipulare il contratto, renderne pubbliche le condizioni, assegnando un congruo termine, nel quale gl'interessati possano sperimentare il loro diritto di preferenza.

Le norme e le cautele da osservare al riguardo saranno stabilite dal regolamento.

Art. 12.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Unione, stabilito dall'art. 19 della legge 13 luglio 1910, n. 466, sarà costituito da un presidente, nominato per decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri, e da otto consiglieri, di cui quattro funzionari governativi in rappresentanza due del ministero del tesoro e due rispettivamente dei ministeri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio; uno nominato dal Consiglio provinciale di Messina, uno dal Consiglio comunale di Messina e due eletti dai delegati degl' interessati, secondo le norme del regolamento.

Art. 13.

Il massimo dell'assegnazione annua, di cui all'art. 22 della legge 13 luglio 1910, n. 466, è fissato per i primi tre anni a L. 100.000, ferme restando per i due anni successivi le disposizioni dell'art. 26 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

A questo fine gli stanziamenti da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro, per la somma da versare all'Unione messinese, non potranno eccedere rispettivamente L. 50.000 nell'esercizio finanziario 1911-912, L. 100.000 in ciascuno degli esercizi 1912-913, 1913-914 e 1914-915 e L. 50.000 nell'esercizio 1915-916.

Art. 14.

Le disposizioni dell'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 304, sono estese a tutti gl'impiegati governativi chiamati a prestar servizio presso l'Unione messinese.

Art. 15.

Nei comuni compresi nell'elenco di cui all'art. 1 della legge 13 luglio 1910, n. 466, i proprietari, singoli o associati, i quali, avendo diritto al mutuo di favore, abbiano costruito, ricostruito o riparato a proprie spese, entro il termine di cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto, l'edificio distrutto o danneggiato, potranno ottenere direttamente a loro favore il pagamento del contributo dello Stato stabilito dall'art. 7 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, nella misura del 50 per cento, e dentro i limiti posti dall'articolo 1 della legge 13 luglio 1910, n. 466, quando provino, con certificato del competente ufficio del genio civile, che la ricostruzione o la riparazione dell'edificio è stata compiuta secondo le norme tecniche ed igieniche, di cui al R. decreto 18 aprile 1909, n. 193.

Le predette disposizioni si applicano anche alle Società anonime o cooperative, di cui all'art. 11 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

Il ministero del tesoro rilascierà agli interessati copia del decreto di concessione del contributo dello Stato, il cui pagamento avrà luogo con le modalità da stabilirsi nel regolamento.

Anche nel caso contemplato dal presente articolo restano ferme le disposizioni contenute negli articoli 10, 11, 12, 13 e 16 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

Art. 16.

I proprietari singoli od associati e le società anonime o cooperative, che intendano avvalersi della facoltà concessa dall'articolo precedente, dovranno farne espressa dichiarazione nel preavviso al sindaco, prescritto dall'art. 45 della legge 28 luglio 1911, n. 842.

Essi potranno anche ottenere, da parte del competente ufficio del genio civile, per l'accertamento di cui al primo comma del precedente articolo, l'esame preventivo del progetto, purchè assumano a loro carico le spese occorrenti per le eventuali visite locali che risultassero necessarie.

Art. 17.

Gl'istituti autorizzati alla concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, ai sensi dell'art. 7 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, compreso l'istituto « Vittorio Emanuele III » di Reggio Calabria, costituito dall'art. 12 della legge 13 luglio 1910, n. 466, potranno ammettere nei contratti di mutuo da stipularsi agli effetti dell'art. 7 citato, che la metà a carico del danneggiato sia restituita in un termine minore di 30 anni, fermo restando però, per la parte a carico dello Stato, il periodo trentennale fissato dallo stesso art. 7.

Gl'istituti possono altresì convenire, anche all'atto della stipulazione del mutuo, che l'ipoteca sull'edificio ricostruito o riparato sia cancellata quando il mutuatario abbia completamente estinto la quota a suo carico.

Art. 18.

L'istituto « Vittorio Emanuele III » di Reggio Calabria è autorizzato a fare operazioni comuni di credito al fine di accrescere le disponibilità occorrenti per le operazioni dirette di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908, previste dall'art. 12 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

Nella concessione dei mutui stessi, l'istituto preferirà le domande di coloro che, ai sensi del precedente articolo, offrano di estinguere la quota a loro carico in un periodo d'ammortamento minore.

Art. 19.

In applicazione degli articoli 26 della legge 25 giugno 1906, num. 255, e 18 del Regio decreto 5 novembre 1909, num. 722, le semestralità dovute dallo Stato, di cui agli articoli 5, 6, 15 e 17 del presente decreto e 7 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a chiunque pagabili, sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile, sia per ritenuta diretta che per ruolo nominativo.

Gli atti di cessione di tali semestralità sono soggetti soltanto alla tassa fissa di registro di L. 1.

L'Unione messinese è esente da qualsiasi tassa o diritto comunale o camerale.

Art. 20.

All'art. 6 della legge 13 luglio 1910, n. 466, è aggiunta la disposizione seguente:

« Ciascun proprietario di parti o di piani di un edificio sottostanti al soffitto del 1° piano, che rappresentino una unità o partita catastale, ha facoltà di costruire su altra area nell'ambito del territorio dello stesso comune, conservando il diritto al mutuo nella misura indicata nell'art. 1 della legge 13 luglio 1910, n. 466, purchè notifichi tale sua determinazione con atto di ufficiale giudiziario ai proprietari delle altre parti o piani dell'intero edificio. Tale notificazione importa rinunzia alla propria quota di area ed all'indennizzo di cui al detto art. 6 secondo comma.

« Sulla quota d'area rinunciata i proprietari di parti o piani soprastanti al soffitto del 1° piano, hanno la facoltà di sostituirsi al rinunziante, a norma del 4° comma del detto articolo. Qualora detti proprietari non esistano, o non vogliano sostituirsi al rinunciante, la quota di area rinunciata è devoluta ai rimanenti proprietari di parti o piani sottostanti al soffitto del 1° piano, in proporzione dei rispettivi imponibili catastali ».

Art. 21.

Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano anche nel caso previsto dall'art. 13, lettera *c*) della legge 28 luglio 1911, numero 842, senza che occorra il permesso del sindaco, intesa la commissione edilizia, ma fermo restando l'obbligo di costruire nell'ambito del piano regolatore e di dimostrare di essere già proprietario dell'area occorrente.

Art. 22.

Nei riguardi della concessione dei mutui di favore e dei contributi dello Stato, ed agli effetti degli articoli 10 e 13 della legge 28 luglio 1911, n. 842, s'intendono compresi nell'ambito del piano regolatore di Messina anche gli edifizi che sorgano sul lato esterno della via di circumvallazione e prospettino sul medesimo ad una distanza non maggiore di 50 metri, purchè l'area compresa fra la via e l'edifizio sia chiusa e costituisca una pertinenza di quest'ultimo.

Art. 23.

La priorità di grado dell'ipoteca a favore dello Stato, stabilita dall'art. 4 del R. decreto 29 luglio 1909, n. 619, approvato con la legge 21 luglio 1910, n. 579, non ha effetto di fronte all'ipoteca relativa al mutuo fatto dal Consorzio o da altro istituto mutuante, ai fini della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e ai termini delle leggi successive, emanate per agevolare le riparazioni, le ricostruzioni e le nuove costruzioni di edifici colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, quand'anche già colpiti dai terremoti del 1905 e del 1907.

Art. 24.

Fino a quando il Consiglio d'amministrazione dell'Unione messinese non sia costituito a termine di legge, od il Governo non abbia proceduto alla nomina del commissario Regio, di cui all'art. 23 della legge 28 luglio 1911, n. 842, le notificazioni fatte al prefetto di Messina a norma degli articoli 10, 13 e 14 della legge stessa valgono anche come fatte all'Unione.

CAPO II.

Provvedimenti diversi.

Art. 25.

A decorrere dal 1° gennaio 1912 tutti i servizi attinenti alle espropriazioni per l'esecuzione del piano regolatore di Messina sono affidati ad uno speciale ufficio diretto da un funzionario governativo, nominato dal ministro dei lavori pubblici.

Il personale da assegnare all'ufficio predetto sarà in parte scelto fra quello tecnico del comune che attualmente trovasi destinato al servizio delle espropriazioni per il piano regolatore, ed in parte formato da funzionari governativi.

La misura delle indennità spettanti al direttore dell'ufficio ed ai funzionari governativi sarà fissata con decreto del ministro dei lavori pubblici.

Le spese per tali indennità, quelle per il funzionamento dell'ufficio, nonchè tutte le spese occorrenti per le espropriazioni saranno a carico del comune di Messina e verranno prelevate dai fondi assegnati per l'esecuzione del piano regolatore.

Le disposizioni del presente articolo potranno con decreto Reale, udito il Consiglio dei ministri, essere estese al comune di Reggio Calabria.

Art. 26.

Contro le sentenze dei collegi arbitrali, di cui all'art. 47 della legge 13 luglio 1910, n. 466, è ammesso appello dinanzi ad un collegio arbitrale di secondo grado avente sede a Roma, e composto:

a) di un magistrato con grado non inferiore a presidente di sezione di Corte d'appello, che assumerà la presidenza, e sarà nominato dal ministro guardasigilli;

b) di un magistrato con grado di consigliere di Corte d'appello nominato dal ministro predetto;

c) di due membri tecnici del Consiglio superiore dei lavori pubblici nominati dal ministro dei lavori pubblici;

d) di un referendario al Consiglio di Stato nominato dal ministro dell'interno.

Oltre l'arbitro ordinario ciascuno di detti ministri nominerà un supplente.

Il termine per l'appello sarà di trenta giorni e decorrerà dalla data della notificazione della sentenza e del decreto che l'ha resa esecutiva.

Con decreto Reale, su proposta dei suddetti ministri, si provvederà a determinare le modalità relative alla liquidazione degli onorari spettanti agli arbitri e le norme che possano occorrere per l'attuazione del presente articolo.

Art. 27.

Nelle espropriazioni, di cui agli articoli 44 e 46 della legge 13 luglio 1910, n. 466, la indennità per gli edifici, dichiarati inutilizzabili ai sensi e con le norme del R. decreto 7 novembre 1909, n. 728, sarà determinata in base al solo valore dell'area, calcolato secondo le disposizioni del citato art. 44.

Nessuna indennità sarà dovuta per qualsiasi altro titolo, salvo al proprietario la facoltà di asportare tutti i materiali a suo avviso utilizzabili, entro il termine di venti giorni dall'inserzione del decreto di espropriazione nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Art. 28.

I fabbricati non ancora demoliti alla data della pubblicazione del presente decreto e classificati inutilizzabili a norma dell'art. 1° del R. decreto 7 novembre 1909, n. 728, potranno, qualora sia già stata esaurita tutta la procedura di cui al detto articolo, essere sottoposti ad una revisione straordinaria della classifica medesima.

A tale effetto i proprietari dovranno presentare istanza al ministro dei lavori pubblici nel termine di venti giorni dalla pubblicazione di apposito manifesto da parte del prefetto.

Il ministro dei lavori pubblici pronunzierà definitivamente in merito alla nuova classifica, dopo sentito il parere di una commissione, composta di tre funzionari del genio civile di grado non inferiore a quello d'ingegnere capo.

Contro il provvedimento del ministro non sono ammessi ricorsi nè in sede giudiziaria nè in sede amministrativa.

Art. 29.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — FACTA — FINOCCHIARO-APRILE — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1481

Regio Decreto 28 settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello dell'agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Bonea (Benevento) è trasformato in Monte di prestiti a favore degli agricoltori ed artigiani del luogo e concentrato nella locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 34

Regio Decreto 14 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Accademia degli Illuminati di Città di Castello è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 35

Regio Decreto 18 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato il nuovo

statuto del Monte pensioni per i veterani poveri e invalidi con sede in Torino.

N. 36

Regio Decreto 21 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato Quarti di Camisano, è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sul servizio stradale per la provincia di Cuneo, approvato con R. decreto 9 novembre 1872, registrato alla Corte dei conti addì 30 stesso mese, vol. 68 decreti amministrativi a car. 61;

Ritenuto che tale regolamento non contenendo disposizioni per impedire lo stillicidio dai tetti delle case, il Consiglio provinciale di Cuneo vi aggiunse apposita prescrizione, inserendola nell'art. 41;

Che, pronunciatisi in proposito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e quello di Stato, il Consiglio provinciale, per uniformarsi al parere espresso dall'ultimo dei citati consessi, modificò la disposizione aggiunta;

Vista la disposizione all'uopo emessa dal Consiglio stesso nella tornata del 3 ottobre 1911, deliberazione approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 13 novembre successivo;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo testo del regolamento stradale per la provincia di Cuneo, giusta l'unito esemplare che sarà, d'ordine Nostro, vistato dal detto ministero.

Lo stesso ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marcaria (Mantova),

SIRE!

Dalle elezioni seguite nel 1910 in Marcaria, per l'ordinario rinnovamento del Consiglio comunale, i partiti consiliari risultarono costituiti di forze quasi uguali, di modo che si rese impossibile il regolare funzionamento dell'amministrazione.

La Giunta municipale, più volte ricomposta, non ha mai avuta la forza e l'omogenità necessarie per attuare un conveniente programma e per ben curare i civici interessi.

Le deliberazioni consiliari vennero quasi sempre adottate in seconda convocazione e, per gli affari di maggiore importanza, di raro si addivenne ad un concreto provvedimento.

In grave abbandono furono, per conseguenza, lasciati i pubblici servizi, specialmente quelli di manutenzione stradale e di assistenza sanitaria, non avendo, per quest'ultimo, il Consiglio ratificato la deliberazione di urgenza della Giunta, che aveva approvato il capitolato per le condotte mediche.

A far cessare gli effetti di così grave crisi si impone, pertanto, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 26 corrente, lo scioglimento del Consiglio.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marcaria, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Antonio Luigi Farina è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 gennaio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Elpidio a Mare (Ascoli).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Sant'Elpidio al Mare, in seguito al risultato delle ordinarie elezioni parziali del luglio 1910, si è trovato diviso in due parti, che, disponendo di un numero di voti quasi uguale, ne hanno impedito il normale funzionamento.

Dimessisi il sindaco e i componenti della Giunta municipale, e permanendo la crisi anche in seguito ai tentativi fatti nell'adunanza consiliare 5 ottobre per indurre i rinunciatari a recedere dal loro proposito, dal commissario prefettizio, incaricato della provvisoria gestione del comune, fu invitato il Consiglio a provvedere alla loro sostituzione.

Le convocazioni all'uopo indette nei giorni 11, 23 e 24 novembre riuscirono però infruttuose, non avendo risposto all'invito alcuno dei 28 consiglieri in carica sui 30 assegnati.

Dalle sommarie indagini nel frattempo compiute dal commissario sulle contabilità e dalla relazione già compilata il 4 novembre per incarico della Giunta municipale, risultano gravi abusi e inconvenienti nella gestione finanziaria e patrimoniale del comune.

I mandati di pagamento erano rilasciati a favore degli agenti comunali, e non dei creditori diretti, e le spese erogate in base a semplici ordini verbali del sindaco, senza riguardo all'esistenza e alla misura dei fondi del bilancio e delle necessarie deliberazioni e autorizzazioni.

In tale stato di cose, s'impone l'opera di una persona estranea, la quale, nel rimuovere le attuali difficoltà e le cause degli abusi, accerti le eventuali responsabilità, risolvendo od avviando a conveniente soluzione le questioni, che più interessano la civica azienda.

Provvede in tal senso lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 26 gennaio corrente, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Elpidio a Mare, in provincia di Ascoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. conte dott. Lamberto Catolfi Salvoni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale 12 giugno 1911 col quale fu indetto il concorso per esami a 3 posti di ragioniere di 4ª classe nella direzione generale del fondo per il culto;

Visti gli atti della commissione esaminatrice nominata con decreto ministeriale 16 dicembre 1911;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nel seguente ordine di classificazione, determinata a norma dell'art. 8 del regolamento generale succitato, i sottoindicati signori:

Simoncelli rag. Renato, voti 8.450 — Tellone rag. Adolfo, id. 8.016 — Montefusco rag. Giovanni, id. 7.916.

Roma, addì 6 febbraio 1912.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

Elenco dei candidati che conseguirono la idoneità negli esami di concorso per 3 posti di ragioniere di 4ª classe nella direzione generale del fondo per il culto, bandito con decreto ministeriale 12 giugno 1911, agli effetti dell'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Matticoli rag. Mario, voti 7.900 — Moltedo rag. Vincenzo, id. 7.683 — Tucci rag. Francesco, id. 7.033 — Cherubini rag. Ottorino, id. 7.033 — Mazio rag. Enrico, id 6.800 — Fabrizi rag. Basilio, id. 6.783 — Balsamo rag. Antonio, id. 6.750 — Orlandini rag. Enrico, id. 6.500.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto ministeriale 9 settembre 1911, n. 6791, col quale fu bandito un concorso per titoli ad un posto di primo segretario (attuario) di 2ª classe, con lo stipendio di L. 4000, assegnato all'ufficio tecnico della direzione generale degli Istituti di previdenza stato istituito con legge 18 giugno 1911, n. 543;

Veduta la relazione in data 1 febbraio 1912, con la quale la commissione nominata col decreto ministeriale del 13 ottobre 1911, numero 7442, ha designato quale vincitore del concorso suddetto il dottor Balducci Gaetano, ragioniere di 1ª classe nel ministero del tesoro;

Determina:

Il dottor Balducci Gaetano, ragioniere di 1ª classe nel ministero del tesoro, è dichiarato vincitore del concorso per titoli ad un posto di primo segretario di 2ª classe con lo stipendio di L. 4000 assegnato all'ufficio tecnico della direzione generale degli Istituti di previdenza, concorso stato bandito con decreto ministeriale 9 settembre 1911, n. 6791.

Roma, 9 febbraio 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 corrente, in Castiglione Marittimo, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 9 febbraio 1912.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1912:

Salimbeni Ferdinando, R. verificatore di 4ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio, è stato promosso, per merito distinto, alla classe 3ª con lo stipendio di L. 3500.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 24 degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di dicembre 1911.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9911	106	1	Rey Albert Léon, a Barcellona (Spagna)	4 agosto 1909	Astuccio cilindrico di legno, destinato a contenere le bottiglie o le boccette del prodotto, avente la forma simile a una bottiglia col suo collo e terminante nella parte superiore in forma di cono. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquori ». (Rivendicazione di priorità dal 14 aprile 1909).
9915	106	2	La stessa	4 id. »	La forma delle bottiglie contenenti il prodotto, le quali sono di due grandezze e cioè, una di volume doppio dell'altra e portano un'etichetta con contorno a tratti, superiormente arcuata, recante in basso le parole *G.de Chartreuse*, nel mezzo un circolo dal cui centro si innalza una croce con all' ingiro sette stelle a cinque punte e in alto, lungo il contorno, l'iscrizione *Fabriquée di Tarragone par les Pères Chartreux*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquori e prodotti igienici ». (Rivendicazione di priorità dal 1° maggio 1909).
11257	106	3	Torresini Carlo fu Federico, a Padova	23 aprile »	La figura di un castello dalle mura e torri merlate, racchiuso da una fascia ovale con la scritta *Carlo Torresini Padova* e contenuto in una targa ornamentale traversata nel mezzo e in basso da due fascie con le parole *Torpado* e *Cycles*. Marchio di commercio per contraddistinguere « biciclette, loro parti e accessori ».
11301	106	4	Henkel & Co. (Ditta), a Düsseldorf (Germania)	27 id. »	Vignetta raffigurante una cattedra, dietro la quale sta un vecchio in attitudine oratoria, e sopra la quale stanno varie iscrizioni tra cui spiccano *Persil* nel mezzo e *Henkel & Co. - Düsseldorf* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti forestali, medicine, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, disinfettanti, droghe e prodotti chimici per scopi tecnici, sostanze disincrostanti e e isolanti, concimi, sostanze coloranti ed essiccanti, vernici, acque minerali, lubrificanti, parti di macchine; profumerie; prodotti fotografici e tipografici, vetrerie, oggetti di imballaggio, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti ».
11326	106	5	Società Anonima Trinchieri Annibale, a Torino	31 marzo »	1° Etichetta rettangolare con fondo rosso contornato in oro, recante in alto la parola *Vermouth* in bianco ad arco di cerchio, nel mezzo una targa ornamentale a contorno dorato con la veduta di uno stabilimento industriale, fiancheggiato da un mappamondo con le iniziali *S A T A* in una fascia trasver-

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					sale e da un disco dorato col fac-simile di una medaglia e la leggenda *Massime Onorificenze*, e in basso l'iscrizione in bianco e nero *Società Anonima Trinchieri Annibale Torino Via Arsenale, 3;* il tutto con pampini verdi e grappoli d'oro ai lati. 2° Etichetta a striscia con bordo dorato, portante la parola *Toro* in rosso fra due dischi verdi con bordo e corona in oro, nei quali figura un toro rampante dorato. 3° Etichetta a striscia filettata in oro, recante nel mezzo uno scudo coronato col disegno di un toro rampante dorato in campo verde e ai lati l'iscrizione in rosso *Società Anonima Annibale Trinchieri.* 4° Etichetta falcata con la parola *Italy* in rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « Vermouth ».
11333	106	6	Pissarello Vaccaro & C. (Ditta), a Genova	12 aprile 1911	La figura di un bollo circolare portante nel centro una testa di indiano con la parola *Liberty* sulla fascia che la recinge e la leggenda *Marca Depositata* in basso, e all'ingiro l'iscrizione *Pissarello Vaccaro & C. Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olii minerali e grassi ».
11381	106	7	Cenci Alessandro fu Giovanni, a Venezia	12 maggio »	La figura di un angelo che regge uno stemma sovrapposto a un ramo d'alloro, sul cui fondo rigato spicca una mezzaluna; ai lati della figura stanno le parole *Marca di Fabbrica* e all'ingiro, tra due circoli concentrici, *Alessandro Cenci - Venezia - Amaro A. Cenci.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
11384	106	8	Società Industriale Calabro-Germanica M. Graziani & Osterwald, a Firenze	19 marzo »	Etichetta portante la figura di uno scudo araldico a vari colori contornato da una corona di foglie con nastri e da raggi, e avente in campo nella parte superiore la leggenda *Prima Marca Italiana* e la figura di un toro cozzante e in quella inferiore, obliquamente, le parole *Amaro Cognac*, separate dal fac-simile della firma *Manlio Graziani*; al di sopra dello scudo leggesi *Amaro Cognac* in grandi caratteri d'oro di fantasia, ai lati *Marca depositata* e al di sotto, verso destra, *Società Industriale Calabro-Germanica M. Graziani & Osterwald Firenze* in rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
11399	106	9	Standard Oil Company of New York, a New York	3 maggio »	La parola *Cosmos*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olii lubrificanti », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11528	106	10	Ostrogovich Augusto fu Francesco, a Isola del Liri (Caserta)	29 giugno »	Etichetta rettangolare con sporgenza a linguetta sul lato destro e corrispondente insenatura sul lato sinistro, portante in oro su fondo rosso nel mezzo un rettangolo con la figura di una negra in piedi tra palmizi, a sinistra il fac-simile di una medaglia, diritto e rovescio, tra fregi e sul margine l'iscrizione *Augusto Ostrogovich Isola Liri*, e a destra la leggenda *Made in Italy* verticalmente e un fregio ornamentale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libretti di carta per sigarette.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
11215	106	11	Berr & Co. (Ditta), a Vienna	17 marzo 1911	La figura di un ranocchio rampante, visto di fronte, sormontato dalla parola *Regenhaut* disposta ad arco di cerchio in caratteri maiuscoli da stampa, sottolineata. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoffe impermeabili e abiti confezionati con esse », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
11226	106	12	Torres, Lagarde & C.ia (Ditta), a Buenos Aires	10 id. »	La parola *Grumete* e il disegno di un giovine mozzo seduto sull'antenna di una barca, sulla cui vela sta la parola *Grumete* e al di sotto della quale si legge *Torres Lagarde & C.ia Buenos Aires*. Marchio di commercio per contraddistinguere « materie prime lavorate o no, prodotti agricoli, materie lavorate o lavorate a metà, ferramenta, macchinari, mezzi di trasporti, articoli da costruzione, mobili e articoli casalinghi, filati, tessuti, tessuti per cortinaggi, vestiti, articoli di fantasia, sostanze alimentari, frutta e legumi, commestibili, grani, farine, fecole, sementi, erba mate, cicoria, caffè, tè, bevande in genere, fiammiferi, candele, saponi, amido, ecc. », già registrato nell'Argentina per gli stessi prodotti.
11253	106	13	Leoni Antonio fu Pietro, a Livorno	11 aprile »	Etichetta ovale portante in una fascia rossa marginale le parole in bianco *Pariocroma Pittura antiruggine inalterabile* e nell'interno la figura di un piroscafo in moto con sotto l'iscrizione, in rosso e nero, *Antonio Leoni Livorno Toscana*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pittura antiruggine ».
11400	106	14	Aktiebolaget B. A. Hjorth & Co. a Stokholm	5 maggio »	La parola *Granat*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine per fare il burro; armature per gas, acqua e vapore; apparecchi per bagno, illuminazione, ventilazione, riscaldamento e raffreddamento; macchine e apparecchi elettrici, per la lavorazione dei metalli e per misurazione; macchine in genere, strumenti per arti e mestieri, motori d'ogni specie, lubrificanti, ecc., » già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.
11402 •	106	15	G. Conti (Ditta), a Torino	9 id. »	La figura di tre viole con la parola *Treviole* in alto e la scritta *Marca depositata* in basso, racchiuse in un contorno pressochè rettangolare, al di sopra del quale sta la parola *Insuperabile* e al di sotto l'iscrizione *Burro Artificiale Ditta G. Conti - Torino*; il tutto contenuto in una cornice rettangolare con fregi agli angoli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale ».
11403	106	16	Bertola Mario e Giacosa Giovanni, a Torino	10 id. »	La figura ingrandita di un bacillo in una fascia anulare recante il nome *Gonococco*, con a destra la parola *Antigoccia* in carattere di fantasia e sotto, su tre righe in caratteri di stampa, l'iscrizione *D.r Mario Bertola & Giovanni Giacosa Prodotti Farmaceutici Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquido per iniezioni uretrali ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11407	106	17	Messters Projection Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino	19 maggio 1911	La parola *Alabastra*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « palchi per teatro con apparecchi ottici, palchi in miniatura, dispositivi per illusioni ottiche, apparecchi cinematografici e per proiezioni », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11408	106	18	Coda Ettore, a Torino	19 id. »	Etichetta triangolare con fondo giallognolo, portante al vertice il disegno di un ferro da cavallo racchiudente il numero *VII*, sotto ad esso la parola *Zika* fra virgolette e inferiormente un ramo di menta con foglie e fiori: esternamente, lungo i lati dell'etichetta, si legge *Ettore Coda Confetteria Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tavolette di menta ».
11415	106	19	D.D.D. Company, a Chicago, Illinois (S. U. d'America)	7 giugno »	La sigla *D.D.D.* in caratteri maiuscoli di stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato per la cura dell'eczema e delle altre malattie della pelle », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
11503	106	20	Schaeffer Ettore, a Borgosesia (Novara)	29 maggio »	L'iscrizione *Ettore Schaeffer Borgosesia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cassette destinate a raccogliere e trasportare monete ».
11424	106	21	Harzer Hosenträger & Gürtelfabrik Gerhard Hohn, a Goslar (Germania)	6 aprile »	La parola *Hercynia* fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « parti di bretelle e precisamente fibbie metalliche e fermagli, nastri elastici e non elastici, accessori in pelle, galloni e cordoncini, bottoni a pressione e bottoni d'ogni specie; parti di giarrettiere e cinture e precisamente galloni e cordoncini, bottoni a pressione e bottoni di ogni specie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11426	106	22	La stessa	6 id. »	La parola *Cunard* fra due copcie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bretelle, cinture, giarrettiere, come pure singole parti che le compongono, quali nastri elastici, cuoi, fibbie metalliche, fermagli », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11427	106	23	La stessa	6 id. »	La parola *Rensa* fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « bretelle, cinture, giarrettiere per calze e mezze calze, come pure singole parti che le compongono, quali nastri elastici, cuoi, fibbie metalliche, fermagli, cordoncini, galloni, stoffe e bottoni, compresi quelli a pressione », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11290	106	24	Elsässische Emulsionswerke G. m. b. H., a Strassburg (Germania)	19 id. »	Impronta raffigurante un triangolo con in basso le parole *Trade Mark* e nel mezzo un prisma a base esagonale, sulla cui faccia superiore stanno le iniziali *E. E. W.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici per scopi medicinali, igienici, industriali, scientifici e fotografici, preparati e droghe per uso farmaceutico, preparati antiparassitari, disinfettanti, materiali isolanti, colori e vernici, combustibili, lubrificanti, cementi, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11331	106	25	John Gosnell & Company Limited, a Londra	8 aprile 1911	L'iscrizione *Cherry Blossom.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « profumerie, compresi articoli per toletta, preparati per la cura dei denti e dei capelli, saponi profumati », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
11413	106	26	E. Martinazzi & C. (Ditta) a Torino	30 maggio »	1° Etichetta rettangolare con cornice ornamentale, recante nel mezzo le parole *Iris Bitter* in carattere gotico con le iniziali adorne di fiori e svolazzi, e sotto di esse l'iscrizione in carattere corsivo *E. Martinazzi e C. Torino.* 2° Etichetta in forma di scudo, portante la figura di un leone su cui sta una donna con una bottiglia del prodotto nella mano sinistra sollevata, un ramo fiorito e le parole *Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
11681	106	27	Collus Lorenzo fu Valentino, a Pasian Schiavonesco (Udine)	12 settembre »	Etichetta rettangolare con fondo azzurrognolo, contornata da un fregio che la divide orizzontalmente in due parti e racchiude ai lati, su campo circolare bianco, la figura di due insetti con sotto la scritta *Marca depositata;* nella parte superiore si legge *Lorenzo Collus Pasian Schiavonesco (Udine)* e in quella inferiore *Preparato speciale per la distruzione Diaspis Pentagona Rinfresca e dà la forza naturale alle piante.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato contro la Diaspis pentagona ».
11686	106	28	Nicoletti Giulio di Giuseppe, a Pietraperzia (Caltanissetta)	2 agosto »	Etichetta rettangolare con doppio contorno portante a sinistra un poligono irregolare con all'ingiro le parole *Laboratorio Chimico Farmaceutico D.r G. Nicoletti - Pietraperzia,* e nell'interno le figure di un airone, un serpente e una zanzara e la leggenda *Marca di Fabbrica Depositata*; verso destra figura un'avvertenza in rosso per le contraffazioni. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici ».
11800	106	29	Società Galardi Candi & Bina, a Firenze	2 settembre »	L'iscrizione *Iodocristallina Galardi Gandi e Bina Firenze.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
11804	106	30	Lucchi Pirro fu Anacleto, a Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì)	4 ottobre »	La figura di una coppa dorata con le parole *Pirro Lucchi* in alto e *Sant'Arcangelo di Romagna* in basso, racchiusa in uno scudo, ai cui lati stanno simmetricamente due tralci di vite con grappoli e al di sopra e al di sotto le diciture *Marca registrata - Coppa d'oro.* Marchio di commercio per contraddistinguere « vino ».
11394	106	31	H. G. Meyer Jr. Kommanditgesellschaft auf Aktien, a Harburg a/E. (Germania)	20 aprile »	Targa rettangolare contornata da fregi di stile moderno e recante in alto, presso gli angoli, le parole *Schutz - Marke - Brillant,* nel mezzo la figura di un diamante circondato da raggi e in basso la parola *Brillant* in caratteri maiuscoli di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « giunco da intrecciare, da tessere, da arrotolare, da scope; filaccia di giunco, giunco [da cappelli, da busti, da bauli, da stuoie;

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					giunco per pulire, stecche di giunco, tessuti di giunco e articoli fatti col midollo di giunco », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11414	106	32	G. Ferrero (Ditta), a Dogliani (Cuneo)	31 maggio 1911	Etichetta rettangolare divisa verticalmente in cinque campi, dei quali il mediano porta la parola *Delizie* entro un fregio a volute con le iniziali *F G*, e sopra e sotto l'iscrizione *Confetteria G. Ferrero* e un cartello con la parola *Dogliani*; i due campi intermedi recano la leggenda *Specialità Delizie* e quelli esterni un reticolato con le iniziali *F G* alternate, il tutto in oro su fondo turchino. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « dolci, confetti e caramelle ».
11416	106	33	Boniscontro Luigi e Garzone Massimo, a Torino	9 giugno »	Etichetta rettangolare portante in alto la parola *Biofer* racchiusa da un fregio a festone prolungantesi lateralmente verso il basso, e sotto di essa varie iscrizioni relative alla natura, alle qualità e alla composizione del prodotto, con sotto la dicitura *Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Garzone Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
11419	106	34	Guido Geronazzo & C. (Ditta), a Verona	4 maggio »	Impronta raffigurante un emisfero occupato dalla rappresentazione geografica dell'Italia, traversata dalle iscrizioni, in caratteri di varia grandezza, *Farm Landwirtschaftliche Maschinen deutscher Fabrikation Guido Geronazzo e C. Verona Agenti Generali in Italia.* Marchio di commercio per contraddistinguere « macchine agricole d'ogni specie ».
11421	106	35	Società Anonima C. F. Bally, a Schönenwerd (Svizzera)	5 id. »	Impronta raffigurante una corona ducale con sopra la parola *Regina* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calzature in genere, elastici e articoli per pubblicità », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
11422	106	36	La stessa	5 id. »	Impronta raffigurante un sole nascente dietro a una catena di monti, con in basso l'iscrizione *The Sunbeam Brand* in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calzature in genere, elastici e articoli per pubblicità », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
11423	106	37	La stessa	5 id. »	Impronta costituita dalle parole *The Roosevelt Shoe*, delle quali la mediana disposta obliquamente. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calzature in genere », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
11424	106	38	Officina Elettrica Nazionale (Ditta), a Milano	6 id. »	Impronta circolare a doppio contorno, portante nello spazio anulare l'iscrizione *Officina Elettrica Nazionale - Milano-Roma* e nell'interno la figura dell'estremità superiore di un palo cui sono applicate tre sbarre trasversali recanti ciascuna parecchi isolatori con fili di trasmissione, accompagnata dalle pa-

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					role *Telefoni Sistema Western Electric* in alto e *Telegrafi Marca Gerosa* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi telegrafici e telefonici ».
11434	106	39	I. Lemoigne & C. (Ditta), a Milano	11 maggio 1911	Impronta raffigurante un quadrifoglio con in alto la parola *Isofil* ad arco di cerchio tra due punti, e in basso l'iscrizione *I. Lemoigne & C. - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « turaccioli o tappi in genere provvisti di pellicola isolante ».
11918	106	40	A. Sommavilla & C. (Ditta), a Vicenza	9 novembre »	La figura in prospettiva del Museo di Vicenza con sotto l'iscrizione *A. Sommavilla e C. - Vicenza* e la sigla *A. S. & C. V.* Marchio di commercio per contraddistinguere « filati di lana e di cotone, maglierie di lana e di cotone, articoli di mercerie e chincaglierie ».
9809	106	41	Stockey & Schmitz (Ditta), a Gevelsberg (Germania)	15 luglio 1909	Impronta circolare avente nel mezzo il segno & da cui partono simmetricamente quattro freccie ricurve. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine o loro parti, getti per la costruzione di locomobile, locomobili, macchine e caldaie a vapore; dispositivi d'arresto, scambio e suonerie; bilancie, pompe, veicoli; strumenti musicali, macchine per fonderie, macchine utensili, macchine agricole, ecc., strumenti e utensili d'ogni genere, impianti di luce elettrica, di forza, di riscaldamento, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11425	106	42	Gustavo Weinhagen &C. (Ditta), a Milano	8 maggio 1911	Impronta costituita dalla parola *Everest* sormontata dall'iscrizione *Gustavo Weinhagen & C. Milano - Via G. Donizetti, 6.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e da maglieria, loro pezzi di ricambio e accessori, aghi d'ogni specie, orologi e loro pezzi di ricambio; ganci per ricamo e trapani ».
11421	106	43	La stessa	8 id. »	Impronta costituita dalla parola *Climax*, sormontata dall'iscrizione *Gustavo Weinhagen & C. Milano - Via G. Donizetti, 6.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e da maglieria, loro pezzi di ricambio e accessori, aghi d'ogni specie; orologi e loro pezzi di ricambio; ganci per ricamo e trapani ».
11427	106	44	La stessa	8 id. »	Impronta costituita dalla parola *Ruwenzori*, sormontata dall'iscrizione *Gustavo Weinhagen & C. Milano - Via G. Donizetti, 6.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e da maglieria, loro pezzi di ricambio e accessori, aghi d'ogni specie; orologi e loro pezzi di ricambio; ganci per ricamo e trapani.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
11428	106	45	Gustavo Weinhagen & C. (Ditta), a Milano	8 maggio 1911	Impronta costituita dalla parola *Forward*, sormontata dall'iscrizione *Gustavo Weinhagen & C. Milano - Via G. Donizetti, 6.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire e da maglieria, loro pezzi di ricambio e accessori, aghi d'ogni specie; orologi e loro pezzi di ricambio, ganci per ricamo e trapani ».
11431	106	46	Siegel Albert, a Landau, Pfalz (Germania)	9 id. »	La parola *Victoria*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi di filtrazione per vino, birra, bevande spiritose, ed altri liquidi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti ».
11432	106	47	Società Anonima Manifattura di Tessuti Candidi, a Milano	10 id. »	Impronta costituita dalla parola *Valigia*, sormontata dalle iscrizioni *Manifattura di Tessuti Candidi - Cerano - Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino, ecc., tanto in pezza che confezionati ».
11433	106	48	La stessa	10 id. »	Impronta costituita dalle parole *Corredo Popolare*, sormontate dalle iscrizioni *Manifattura di Tessuti Candidi - Cerano - Marca Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino, ecc., tanto in pezza che confezionati ».
11435	106	49	G. Weiss (Ditta), a Gorizia	11 id. »	Etichetta rettangolare con doppio contorno e angoli arrotondati, portante in alto la parola *Tromiaton* con uno svolazzo terminale che la sottolinea, e la figura di una farfalla con la leggenda *Marca depositata*; seguono la dicitura *G. Weiss - Gorizia* e due iscrizioni relative alla preparazione e alla composizione del prodotto. Marchio di fabbrca per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
11436	106	50	La stessa	11 id. »	Etichetta rettangolare con doppio contorno e angoli arrotondati, portante in alto la figura della testa di un pavone entro una ghirlanda fatta di penne dello stesso animale, fiancheggiata dalle parole *Marca Depositata*, nel mezzo la parola *Miracolin* e in basso le iscrizioni *Acqua di Beltà a base scientifica G. Weiss - Gorizia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acqua da toletta ».

Roma, 10 gennaio 1912

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0 » »	389964 508446 532348	42 — 93 — 28 —	Andreossi Enrico ed Elvira di *Maurizio* minori, domiciliati in Sesto San Giovanni	Andreossi Enrico ed Elvira di *Federico detto Maurizio*, minori, ecc. come contro
»	412999	378 —	Andreossi Enrico di *Maurizio* minore, domiciliato in Sesto San Giovanni	Andreossi Enrico di *Federico detto Maurizio*, minore, ecc. come contro
5 0[0	1375662	75 —	*Dato* Leonardo di Francesco Paolo, domiciliato a Deliceto (Foggia)	*Doto* Leonardo di Francesco Paolo, ecc. come contro
3.75 0[0	448469	142 50	Durante Antonio fu Antonino, domiciliato in Auletta (Salerno) con usufrutto a *De* Sia Maria Teresa fu Raffaele, vedova di *Fabio* Domenico	Intestata come contro, con usufrutto a *Di* Sia Maria Teresa fu Raffaele vedova di *Fabbio* Domenico
3.50 0[0	455859	70 —	Ridola Ettore di Alfonso, domiciliato in Napoli	Ridola Ettore di Alfonso, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliato in Napoli
3.75 0[0 »	179855 194501	97 50 18 75	Conigliani Angelica fu Salomone ved. di Diena Israele domiciliata a Modena con usufrutto a Graziani *Rosa-Benvenuta*, nubile	Intestate come contro, con usufrutto a Graziani *Benvenuta*, nubile
» »	179853 194499	97 50 18 75	Conigliani Rosa fu Salomone moglie di Levi Laudadio, domiciliata a Modena, con usufrutto a Graziani *Rosa-Benvenuta*, nubile	Intestate come contro, con usufrutto a Graziani *Benvenuta*, nubile
» »	179852 194498	101 25 18 75	Conigliani Lazzaro fu Salomone, domiciliato a Modena, con usufrutto come le precedenti	Intestate come contro, con usufrutto come sopra
» »	179854 194500	97 50 18 75	Conigliani Fortuna fu Salomone, vedova di Cesare Levi, domciliata in Modena, con usufrutto come le precedenti	Intestate come contro, con usufrutto come sopra
3.75 0[0	194502	18 75	Conigliani Vittoria fu Salomone, vedova Rovighi Giustino domiciliato in Milano, con usufrutto come le precedenti	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	336977	97 50	Rovighi Emilio fu Mosè, domiciliato a Carpi (Modena) con usufrutto come le precedenti	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	421667	116 25	Vita Ida di Alessandro, nubile, domiciliata in Bologna con usufrutto come le precedenti	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
5 0[0	1209633	15 —	Maggioni *Felicita* fu Gerolamo, minore, sotto la patria potestà della madre Brambilla Teresa, domiciliata a Cologna (Como)	Maggioni *Carola-Felicita* fu Gerolamo, minore, ecc., come contro
3.50 0[0	385015	122 50	Buzzetti Carlo fu *Marco* minore, sotto la tutela di Buzzetti Pietro (o Pietro Guglielmo) fu Pietro Antonio domiciliato a Chiavenna (Sondrio)	Buzzetti Carlo fu *Carlo-Giuseppe-Marco*, minore ecc. come contro
3.75 0[0	229785	15 —	Gaspari *Eduardo*-Lucillo di *Girolamo*, domiciliato a Verona	Gaspari *Edoardo*-Lucillo di *Girolamo-Eugenio*, ecc. come contro
»	168138	7 50	Gaspari *Lucillo-Eduardo* di *Eugenio*, domiciliato a Verona	Gaspari *Edoardo-Lucillo* di *Girolamo-Eugenio* ecc., come contro
»	131395	26 25	Gaspari *Lucillo-Eduardo* di *Gerolamo Eugenio* domiciliato in Mantova	Gaspari *Edoardo-Lucillo* di *Girolamo-Eugenio* ecc., come contro
»	629904	345 —	Piazza Ernesto, Pasquale ed *Angela* fu Serafino, minori, sotto la patria potestà della madre Casati Teodolinda fu Luigi ved. Piazza, domiciliati in Affori (Milano)	Piazza Ernesto, Pasquale e *Maria detta Angela*. fu Serafino, minori, ecc. come contro
»	350767	18 75	*Lionetti* Caterina di *Ludovico-Ignazio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Garaguso (Potenza)	*Leonetti* Caterina di *Ignazio Lodovico* minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 27 gennaio 1912.

Il direttore generale f.f.
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che le cedole delle obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia (emissioni 1856-1858-1860) pei semestri sotto indicati, sono soggette alle seguenti ritenute:

	Semestre al 1° marzo 1912	Semestre al 1° settembre 1912
Imposta di ricchezza mobile . . . . L.	1 26	1 26
Tassa di negoziazione . . . . »	0 20	0 19
Totale delle ritenute . . . . . L.	1 46	1 45
Somma netta pagabile . . . . »	4 84	4 85
Importo lordo di ogni cedola . . . . L.	6 30	6 30

Roma, 8 febbraio 1912.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Cantù avv. Celso di Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 535 ordinale, n. 320 di protocollo e numero 8509 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria in data 30 marzo 1911, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà e relativo certificato di usufrutto della rendita cons. 3,75 0[0 di L. 45, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Cantù avvocato Celso predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 febbraio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 febbraio 1912, in L. 100.71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 febbraio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98,51 03	96,76 03	98 12 57
3 50 % *netto* (1902)	98,41 87	96,66 87	98 03 41
3 % *lordo*	68,87 50	67,67 50	68 00 91

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'avvenimento del giorno è la visita del ministro della guerra inglese lord Haldane a Berlino. Come avviene quasi sempre queste visite dei più eminenti uomini politici, sono annunziate di carattere affatto privato, ma sono invece unicamente politiche.

Lord Haldane è stato ricevuto con tutti gli onori alla Corte tedesca, come risulta dal seguente dispaccio da Berlino, 9:

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno invitato a colazione il ministro inglese della guerra lord Haldane, il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per la marina ammiraglio Tirpitz, il ministro della guerra Heeringen e l'ammiraglio Mueller. Lord Haldane sedeva a fianco dell'Imperatore.

Questo risponde alla forma, ma quanto alla sostanza le notizie che giungono da Berlino e da altri centri politici nonchè i commenti della stampa danno un significato ben differente alla visita di Haldane.

Da Parigi telegrafano in proposito:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

La visita di lord Haldane a Berlino ha un carattere assolutamente privato e per tagliar corto ad ogni commento sir E. Grey ha prevenuto i Governi francese e russo che, se lord Haldane dovesse avere qualche conversazione politica a Berlino, la Francia e la Russia ne sarebbero tenute al corrente.

Nei circoli politici di Berlino si dà alla visita un carattere assolutamente politico e desta maggiore interesse.

Tutti i giornali la commentano lungamente e, malgrado le dichiarazioni ufficiali, tutti sono concordi nell'attribuirle un notevole significato politico.

Essi fanno rilevare i numerosi e recenti colloqui che hanno avuto luogo tra l'Imperatore ed il cancelliere, il colloquio dell'Imperatore con Kiderlen, la colazione di lord Haldane al castello imperiale, i suoi abboccamenti col cancelliere e con Stumm, direttore della sezione politica al ministero degli affari esteri, ed anche il ritorno di sir E. Goschen, ambasciatore d'Inghilterra a Berlino.

La *Vossische Zeitung* non dubita che si tratti di un riavvicinamento generale.

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

L'Imperatore avrebbe detto recentemente: « Gli inglesi giudicherebbero in modo affatto diverso la situazione, se un loro ministro si desse una volta la pena di visitare lui stesso Berlino. L'uomo più adatto per ciò è il mio amico Haldane ».

Lo stesso giornale dice che Haldane non sarebbe soltanto autorizzato a dare a Berlino amichevoli assicurazioni, ma anche a preparare una nuova rettifica della frontiera in Africa.

La *Deutsche Tageblatt Zeitung* scrive:

Da tutte le informazioni pubblicate finora risulta che l'Inghilterra fa un passo verso la cosiddetta *entente* con la Germania.

E la *Taeglische Rundschau* afferma:

Sappiamo da fonte ufficiale diplomatica che l'Inghilterra alla fine dell'anno aveva fatto saggiare il Gabinetto di Berlino sulla possibilità di un accordo anglo-tedesco per mezzo di una delimitazione delle sfere d'interessi inglesi e tedeschi nelle varie parti del mondo.

I più recenti commenti della stampa tedesca sono condensati nel seguente ultimo dispaccio da Berlino, 9:

Secondo il *Berliner Tageblatt*, Lord Haldane avrebbe avuto un

colloquio all'Ambasciata d'Inghilterra con l'ambasciatore inglese a Berlino, Goscher, ritornato ieri da Londra, e con Bethmann Hollweg cancelliere dell'Impero. La conferenza serebbe durata parecchie ore.

Commentando questa informazione, il *Berliner Tageblatt* scrive: L'esistenza dei negoziati anglo tedeschi ha ora cessato di essere una semplice ipotesi: è un fatto.

Il *Lokal Anzeiger* conferma l'incontro di Lord Haldane con Bethmann Hollweg, e dice che, dopo tale colloquio, Bethmann Hollweg è stato ricevuto dall'imperatore Guglielmo.

***

L'elezione del presidente del Reichstag non poteva seguire diversamente di come è andata, visto, come abbiamo ieri rilevato, che nessun gruppo politico ha ottenuto la maggioranza nelle elezioni. Si è proceduto per ballottaggi e cioè per eliminazioni.

Ecco i telegrammi in argomento da Berlino:

Nella elezione del presidente del Reichstag, su 388 votanti, vi sono 3 voti nulli, Spahn (centro), ottiene 185 voti, Bebel (socialista), 110, il principe Schoenaich-Carolath (nazionale liberale), 88, Paasche (nazionale liberale), 1' Heine (socialista), 1.

Pertanto vi sarà ballottaggio fra questi cinque candidati.

*** Nella seconda votazione per la elezione del presidente, Spahn ottiene 186 voti, Bebel 114, Schoenaich 85.

Vi sarà ballottaggio fra Spahn e Bebel.

*** Nella terza votazione per la elezione del presidente, Spahn ottiene 196 voti su 384 votanti. Bebel ne ottiene 175; vi sono inoltre 13 schede nulle.

Spahn accetta la presidenza.

*** Schidemann, socialista, è eletto primo vice presidente con voti 188 su 386 votanti.

Dietrich, conservatore, ottiene 174 voti e Paasche 3. Schede nulle 21.

Paasche, nazionale liberale, viene quindi eletto secondo vice presidente con 274 voti.

***

Della situazione cinese non si hanno che notizie di conflitti e la solita attesa di un risultato delle trattative.

Ecco i telegrammi:

Pechino, 9. — I rivoluzionari provano apprensione vedendo ogni giorno affidare sinecure agli imperialisti mancesi e cinesi. Essi vogliono che Pechino cessi di essere la capitale e che l'abdicazione del Trono sia annunciata esplicitamente, altrimenti essi non nomineranno Yuan-Shi-Kai presidente della Repubblica.

Ne risulta un nuovo arresto temporaneo nello svolgimento della situazione.

Mukden, 9. — Nelle vicinanze di Jao-Jang è avvenuto un conflitto fra l'avanguardia dei repubblicani e le truppe del Governo. Queste si sono ritirate lasciando sul terreno due ufficiali morti e sedici soldati feriti. Un ufficiale e 18 soldati sono stati fatti prigionieri dai rivoluzionari.

Ieri i rivoluzionari si sono impadroniti della città di Wa-Fang-Tien.

*** I rivoluzionari hanno cominciato il bombardamento della città e della cittadella di Kai-ping con 12 cannoni.

Nella città si è sviluppato il fuoco.

Ventidue ufficiali sono stati giustiziati perchè avevano relazioni segrete col generale dei rivoluzionari.

***

La causa dell'ex-Scià di Persia è omai totalmente tramontata non potendo più contare nessun appoggio nè all'interno nè all'estero. Da Londra si ha in merito:

Il Governo turco ha fatto sapere all'ex-Scià di Persia, Mohamed Alì, che si disinteressa completamente della sua causa, che riconosce il nuovo regime e che lo invita a lasciare il territorio della zona d'influenza russa.

L'ex-Scià riceverà una pensione annua di 250.000 franchi e ai suoi partigiani verrà applicata l'amnistia.

I fratelli dello Scià riceveranno anche essi una pensione a condizione che non risiedano in Persia.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 8 (ore 22) (ufficiale). — Nulla di nuovo a Tripoli e nelle zone occupate.

Bengasi, 7 (ufficiale). — Nessuna novità.

Tobruk, 7 (ufficiale). — All'una dopo mezzanotte il nemico ha aperto il fuoco contro il forte mantenendolo per circa mezz'ora. Il presidio non ha risposto. Verso le otto ha aperto di nuovo il fuoco contro un nostro posto avanzato che rispose. Furono da noi sparati anche alcuni colpi di cannone ed il nemico volse tosto in fuga. Tre arabi rimasero colpiti di fucile; non precisato è il numero dei colpiti dall'artiglieria. Da nostra parte un sergente lievemente ferito alla mano sinistra.

Da sei giorni nessuna carovana è stata veduta transitare per l'altipiano.

Tripoli, 9 (ore 18,50). — Oggi è giunto il battaglione degli ascari eritrei ed è entrato in città al passo caratteristico ed al canto degli inni guerrieri.

Gli ascari, vestiti di bianco con una fascia alla vita indicante il battaglione di provenienza, hanno sfilato, con i cammellieri alla testa, dinanzi alla sede del comando, attraversando le vie della città.

Essi hanno prodotto una buona impressione sugli indigeni, rimasti ammirati per l'entusiasmo che animava i soldati coloniali italiani benchè di religione musulmana.

Le truppe italiane hanno loro fatto una fraterna entusiastica accoglienza. Si narrano numerosi episodi. Agli arabi che domandavano se fossero musulmani, essi rispondevano: « Si, siamo musulmani, ma italiani ».

Il bel battaglione, agli ordini del maggiore De Marchi, vecchio ufficiale coloniale, ha preso alloggio nell'ex-accampamento del 63° fanteria.

Il facente funzioni di governatore, generale Frugoni, ha emesso il seguente ordine del giorno:

« Ai fieri soldati che la bella colonia nostra del Mar Rosso ci manda, io porgo il saluto di S. E. il comandante in capo del corpo di spedizione, mio e delle truppe tutte che in Tripolitania e Cirenaica combattono nel nome d'Italia.

« Il battaglione ravviva in noi il sacro ricordo delle eroiche prove compiute nelle passate lotte africane, da Cheren a Tucruf.

« Ne fanno parte la 2ª compagnia del battaglione Gagliano, che fra le sue tradizioni conta Cheren, Asmara, Cassala, Halai, Coatit, Senafè, Debra Hailà, Macallè, Adua, Monte Mocram, Tucruf; la 4ª del battaglione Hidalgo, che vanta Agordat, Cassala, Coatit,

Senafè, Monte Mocram, Tucruf; la 5ª del battaglione Toselli, la quale, dopo le prove di Halai, Coatit, Senafè, Debra Hailà, si sacrificò con l'eroico comandante del battaglione di Amba Alagi; infine la 1ª del battaglione Turitto, che combattè a Cassala e a Debra Hailà e poi si immolò ad Adua, sostenendo all'avanguardia il primo impeto delle orde abissine!

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati del corpo di spedizione!

« Combatteranno al vostro fianco cento veterani di quelle gloriose giornate, i quali nel vostro valore troveranno il ricordo vivente delle superbe virtù di coloro che li educarono all'amore d'Italia.

« Ad essi, al bel battaglione di cui fanno parte, vada, nel momento in cui toccano questa terra consacrata italiana dal vostro sangue, l'augurio che possano aggiungere nuove glorie alla storia delle truppe coloniali dell'Eritrea ».

« Tenente generale *Frugoni* ».

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 9. — Secondo un telegramma da Costantinopoli, via Parigi, il ministro della guerra ottomano avrebbe comunicato alla stampa un dispaccio del comandante delle forze turche presso Bengasi, in cui si asserisce che gli italiani durante i combattimenti avvenuti nei giorni 25, 26 e 27 gennaio subirono grandi perdite, che nei tre giorni i turco-arabi fecero terribili attacchi contro gli italiani e che questi ebbero oltre 1300 morti, i quali furono trasportati a bordo delle navi da guerra su circa quaranta scialuppe, e che la città è piena di feriti. Si aggiunge che alcune compagnie italiane furono completamente annientate, mentre i turco-arabi non ebbero che 23 morti ed 89 feriti.

Si deve ritenere che tali informazioni, al pari delle precedenti risultate false, non siano state realmente comunicate dal ministro della guerra ottomano, perchè, se ciò fosse, sarebbe dimostrato alla evidenza che quel Governo con la menzogna elevata a sistema vuol ingannare l'Europa ed il popolo ottomano.

Invero gli arabo-turchi furono sempre sconfitti a Bengasi, ma precisamente nei giorni 25, 26 e 27 gennaio, non avvenne colà alcun fatto d'arme.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 9. — Una nota ottomana dice che l'Ambasciata di Francia ha informato la Porta che il piroscafo *Armand Behic* si fermerà il 17 febbraio ad Hodeida per prendere a bordo i residenti francesi.

L'Ambasciata ha aggiunto che si spera che le autorità faciliteranno le formalità per la partenza dei francesi e che si incaricheranno della conservazione dei lavori e del materiale dei cantieri della compagnia francese.

CRONACA ARTISTICA

S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti e con S. A. R. il principe di Battemberg, visitò iermattina, recandovisi in automobile, le Terme di Caracalla.

Il Sovrano venne ricevuto dall'ing. Brosca, direttore dei lavori di sistemazione dell'*Antiquarium*, e dal prof. Lanciani che illustrò gli ultimi scavi eseguiti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco.

Svolte alcune interrogazioni, si riprese la discussione della convenzione con la Società del gaz.

Parlò a lungo l'assessore Montemartini concludendo con l'invitare il Consiglio ad approvare la Convezione.

Parlò poscia il sindaco dando in fine lettura dei varii ordini del giorno presentati.

Procedutosi ad un molteplice appello nominale, la convenzione venne approvata.

Un gruppo di consiglieri in seguito alla votazione lasciò l'aula e diede le dimissioni

Alle 23.30, dopo qualche breve incidente, la seduta venne tolta.

Per la legge delle espropriazioni. — Il direttore del segretariato generale del ministero dei lavori pubblici, comm. Marzollo, ha ieri presentato al ministro, on. Sacchi, i risultati degli studi raccolti in ampio volume sulla riforma della legge per le espropriazioni.

Da tempo le controversie frequenti e le nuove esigenze dell'attività dello Stato in materie di opere pubbliche e di progresso edilizio delle città avevano rilevato manchevolezze e difetti nella vigente legge sulle espropriazioni e nel Parlamento se ne era più volte invocata la revisione.

L'on. Bertolini, prima di lasciare il ministero dei lavori pubblici, nominò una commissione per lo studio delle riforme ed integrazioni legislative che l'esperienza avesse dimostrato opportune. Opportunamente si vollero predisporre larghe ricerche preliminari, per rendere più agevoli e conclusivi i lavori della commissione; ed i risultati oggi presentati dall'on. Sacchi rispondono allo scopo.

Il volume, compilato sotto la direzione del comm. Marzollo, coordina vastissimo materiale e lo sottopone ad una prima elaborazione, dovuta particolarmente alle cure dell'avv. Pintor uno tra i più distinti funzionari del ministero.

La pubblicazione consta di 4 parti: una relativa alla indennità e al contributo; l'altra ai piani regolatori; la terza che tratta delle espropriazioni per zone; e l'ultima che raggruppa una serie di minori questioni intorno alla procedura, alla competenza e alle cose che si possono espropriare per fini di utilità pubblica. La completano il riassunto delle leggi straniere e delle concrete proposte formulate.

In base alle diligenti ricerche compiute si svolgeranno i lavori della commissione che è presieduta dal consigliere di Stato commendator Chersi e che l'on. Sacchi convocherà tra breve, perché possa risolvere così importanti e delicati problemi.

A Quirico Filopanti. — Semplice e degna è riuscita ieri mattina, malgrado il tempo pessimo, l'inaugurazione dell'erma ritraente la maschia effigie di Quirico Filopanti, l'illustre scienziato che per la gloria e la difesa di Roma combattè sul Gianicolo nel 1849.

Oltre al sindaco Nathan, erano presenti numerosi consiglieri comunali, il rappresentante del municipio di Budrio, signor Franco Collari, e uno scelto pubblico.

Prestava servizio d'onore un plotone di vigili.

Scoperta l'erma, il sindaco Nathan ricordò l'opera e la vita di Quirico Filopanti, come filosofo e scienziato, e ricordò inoltre che il giorno meglio indicato per l'inaugurazione era appunto ieri, ricorrenza dell'anniversario della proclamazione della Repubblica romana, di cui Quirico Filopanti era segretario e deputato.

Prese quindi la parola il signor Collari, a nome del sindaco di Budrio, che disse dell'illustre patriota - il cui vero nome era Francesco Barilli - narrando con voce commossa dei suoi studi severi, del suo caldo amor di patria, dell'esilio da lui sofferto, della sua costante opera di propaganda per la causa nazionale. Professore nell'Ateneo bolognese, soldato a Mentana, conferenziere in tutte le città d'Italia, consigliere comunale di Bologna, deputato per il collegio di Budrio, il Filopanti portò dovunque il caldo palpito del suo amore per l'Italia e per la scienza, le sole sue passioni. Visse lavorando e morì nella più onorata povertà.

Sull'erma venne appesa una corona d'alloro coi nastri del comune di Roma.